

## RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del Presidente Franco

PRESIDENTE. Constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta. L'ordine del giorno odierno reca la discussione generale e la messa in votazione del disegno di legge n. 1 dal titolo: "Modifiche ed integrazioni agli articoli 609-bis, 609-ter e seguenti del Codice Penale concernenti la violenza sessuale sulle donne e sui minori". Al relatore, senatore Sorrenti è concessa l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

SORRENTI, relatore. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, alla luce dei sempre più frequenti fatti di cronaca, risulta quanto mai urgente rivedere le leggi in materia di abusi e molestie, in particolar modo quelle perpetrate a danno dei minori. Quello che manca ancora è la possibilità di attuare degli interventi preventivi nelle scuole da parte di personale specializzato e agire dunque, proprio lì dove i ragazzi vivono gran parte del loro tempo. "I Ragazzi sono il nostro futuro", non è questa una frase fatta ma una realtà e il nostro futuro deve essere tutelato. Pertanto, intendiamo sottoporre alla saggia, prudente e lungimirante valutazione di codesta Assemblea, la risultante di un'analisi scaturita da una nostra riflessione sugli articoli previsti dal Codice Penale, in merito ai casi su indicati. Da un'apposita commissione di esperti sono stati presi in esame i reati contro la persona, la dignità della vita, l'integrità fisica, psicologica e sessuale. Come ad esempio lo stalking, gli atti di libidine, di violenza consumata fino agli omicidi, tutti purtroppo, statisticamente in aumento. Queste fattispecie delittuose rappresentano lo svilimento della figura umana che vede quasi sempre la donna destinata a subire gli esiti di istintualità sessuale concepibili in quelle forme solo nella sfera animale. L'uomo, invece, essere vivente dotato di intelletto, linguaggio e coscienza e capace di esprimere sentimenti, dovrebbe essere sempre testimone della difesa della vitae del rispetto della dignità umana. L'uomo deve avere consapevolezza che l'atto sessuale deve sempre essere sempre il momento culminante di un percorso di conoscenza, di completamento reciproco e soprattutto deve essere frutto di un atto libero e consapevole. Il disegno di legge che viene presentato prevede, tra le varie modifiche, la creazione di centri di ascolto dotati di personale specializzato, che dovrà essere presente nelle scuole di ogni ordine e grado. Nelle scuole, inoltre, dovrà essere fatta una massiccia opera di formazione rivolta agli insegnanti; tale formazione avrà lo scopo di sensibilizzare il personale scolastico e renderlo capace di cogliere tutta quella serie di messaggi non verbali che potrebbero essere un segnale inviato inconsciamente per comunicare un disagio. Disagio che deve essere palesato necessariamente, affinché i giovani possano

riacquistare la loro libertà psicologica. Il personale da destinare nelle scuole sarà quello in servizio nelle Aziende Sanitarie Locali che avrà l'obbligo di prestare un numero di ore pari a due, per due volte la settimana, nei vari istituti scolastici.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare il senatore Ferreri. Ne ha facoltà.

FERRETTI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando intende apportare delle modifiche e delle aggiunte all'articolo 609. Tali modifiche risultano necessarie tenendo conto che in Italia una donna su tre di età compresa tra i sedici e i diciassette anni è stata vittima, nella propria vita almeno una volta dell'aggressività di un uomo. Le indagini Istat rivelano che 6.473.000, sono le donne che hanno subito violenza fisica. Da ulteriori statistiche si evince che quasi 7000 donne hanno subito violenza ripetuta dal partner nel periodo della gravidanza, e nel 62% dei casi i figli hanno assistito a uno o più episodi, subendo così indirettamente violenza psicologica. Sono le cifre di questi dati che dimostrano la portata di questa drammatica situazione. Mi sembra, dunque, corretto modificare gli anni di pena previsti per il colpevole, aggiungere alcune pene accessorie e ulteriori aggravanti al reato commesso. Con ciò, vogliamo rompere il silenzio del 53% delle donne che ha dichiarato di non aver parlato con nessuno dell'accaduto e incoraggiarle a denunciare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Alampi. Ne ha facoltà.

ALAMPI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, presa visione delle proposte presentate, in merito alle misure di prevenzione di atti di violenza e nello specifico l'eventuale utilizzo di dispositivi di videosorveglianza nei luoghi pubblici, quali asili nido e scuole dell'infanzia, mi sia concesso dissentire. Infatti, l'utilizzo di tali dispositivi contravverrebbe alla normativa vigente sulla tutela della privacy. Inoltre l'esecuzione di tali misure appare, oltre che superflua, poiché lo Stato di per sé funge da garante della sicurezza nelle proprie strutture, anche lesivo della persona stessa di educatore, che viene così ad essere considerato a priori come potenziale colpevole di atti di violenza. In ultima analisi, l'approccio e le metodologie educative applicate risultano limitate e condizionate dalla presenza dei dispositivi di sorveglianza sovra citati.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Prudente. Ne ha facoltà.

PRUDENTE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, presa visione dell'incremento degli abusi sui minori avvenuti in questi ultimi anni, mi esprimo a favore dell'inserimento di dispositivi di videosorveglianza all'interno di centri adibiti

all'educazione infantile. I bambini hanno il diritto di essere tutelati dagli adulti, noi siamo responsabili nei loro confronti e dobbiamo mettere in atto tutto ciò che risulterà utile a questo scopo. Proprio perché lo Stato è garante della sicurezza nelle proprie strutture deve operare con tutti i mezzi a sua disposizione per esercitare tale funzione. Il collega parla di tutela della privacy, e della tutela dei minori cosa mi dice? Signor Presidente, onorevoli senatori, pensiamo piuttosto alla sicurezza dei minori nelle nostre scuole! Gli educatori non si sentiranno certo colpiti da questi provvedimenti se sono mossi da attenzioni sane nei confronti dei bambini, saranno anzi felici delle misure messe in atto dallo Stato per tutelare i loro piccoli discenti. Non è sulla libertà di insegnamento che stiamo discutendo, ma sul diritto di ogni bambino di vivere serenamente l'età della fanciullezza!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Raso. Ne ha facoltà.

RASO. Signor presidente, onorevoli colleghi, vorrei portare l'attenzione di questa assemblea sull'articolo 609-octies del disegno di legge trattato. Mentre la legge vigente prevede una pena compresa tra i sei e i dodici anni, la modifica proposta provocherebbe un aumento della stessa da un minimo di dieci ad un massimo di venti. La sanzione, ad un primo impatto, potrebbe sembrare adeguata per un reato di tale gravità; tuttavia, ad un'analisi più approfondita si dimostra come essa risulti eccessiva rispetto ai canoni legali di altre leggi per reati più gravi quali l'omicidio. Mi ritengo, dunque, favorevole ad un inasprimento della pena, che non sia tuttavia così eccessivo come da proposta; considererei più opportuna, invece, una modifica che preveda una pena compresa tra gli otto e i quattordici anni.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Plataroti. Ne ha facoltà.

PLATAROTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito all'inasprimento della pena per cui il collega ha posto opposizione ritengo, al contrario, tale aumento indispensabile. Il reato in questione, infatti, anche se non elimina fisicamente la vittima, crea comunque nella sua psiche danni permanenti. Tale reato non può e non deve essere sottovalutato, ma considerato in tutta la sua gravità, in quanto chi subisce violenza avrà conseguenze che si ripercuoteranno sul suo futuro. Chiedo, pertanto, che la proposta presentata venga votata senza modifiche.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Migliaccio. Ne ha facoltà.

MIGLIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei esprimere la mia approvazione nei confronti dell'articolo 9 del disegno di legge trattato in cui viene posta l'attenzione sulle conseguenze fisiche degli atti di violenza sessuale. Le norme

vigenti non pongono la dovuta attenzione su tale risvolto della violenza, considerato solo come una semplice aggravante della pena detentiva. Eppure, questo è forse uno degli aspetti più rilevanti di tale reato. Infatti, come conseguenza della violenza, in diversi casi la donna rimane incinta o contrae gravi malattie trasmissibili sessualmente quali la Sifilide, il Virus del Papilloma Umano, l'Epatite B, l'Epatite C e l'HIV. L'obiettivo dell'articolo è, dunque, quello di evitare che la donna si senta, non solo danneggiata ma anche lasciata in una situazione di sostanziale abbandono e precarietà economica. Obbligando il colpevole a farsi carico finanziariamente della crescita del bambino nato dalla gravidanza e del pagamento delle cure necessarie per le malattie da lui stesso trasmesse, si vuole far comprendere che obiettivo dello Stato non è solo quello di punire i colpevoli ma anche garantire un futuro che non sia incerto, almeno, dal punto di vista economico.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per la replica.

SORRENTI, relatore. Come già sottolineato, l'articolo 609 tratta una materia assai delicata. Sono particolarmente soddisfatto dell'inasprimento della pena proposto in questa sede e favorevole all'abolizione della minore gravità se la vittima è un minorenni. I bambini non fanno distinzione tra atto consumato o "semplici" molestie, percepiscono le attenzioni malate nei loro confronti da parte di un adulto, chiunque esso sia, come un evento traumatico; vengono messi in contatto con un mondo, quello della sessualità, in maniera precoce e insana, senza passare dalle fisiologiche fasi della crescita psicofisica. Si percepiscono così messaggi confusi, e le molestie sono vissute comunque come una "violenza"; violenza nei confronti della loro purezza e di un'età che non sarà più la stessa. Ritengo, dunque, positivo quanto fatto in sede di elaborazione di tali modifiche e mi esprimo favorevolmente riguardo al disegno di legge presentato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PUNTURIERO, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli Senatori, bisogna partire dal presupposto che ogni Società che voglia definirsi civile, può e deve fermare la violenza sui bambini. Questo non significa soltanto punire i colpevoli ma avviare una trasformazione della "mentalità" collettiva. Il disegno di legge oggi presentato, esprime la volontà di intervenire con pene più severe nei confronti di coloro i quali violino l'integrità fisica e psichica dei soggetti deboli. La cosa che

apprezzo particolarmente di questo disegno di legge, è la volontà di porre un'attenzione maggiore, rispetto al passato, nei confronti della prevenzione. Prevenzione esercitata attraverso i dispositivi di videosorveglianza ma anche attraverso l'istituzione di sportelli gestiti da personale specializzato o attraverso la formazione dei docenti con corsi specifici. Inoltre, si cerca di attenuare gli effetti devastanti, morali e materiali, con un più attento e curato supporto psicologico. Non meno importante è l' articolo 9, (Conseguenze violenze sessuali). Tale articolo regolamenterebbe quelle condizioni estreme, come la trasmissione di malattie sessuali o una gravidanza, che comporterebbe all'imputato, oltre ad un risvolto penale, anche un carico finanziario. Lo spirito del disegno di legge è quello di compiere un ulteriore passo avanti rispetto al passato. Grazie alla normativa vigente, eventi che un tempo cadevano sotto un pesante silenzio, vengono oggi denunciati e puniti dalla legge. Si può però fare di più; e proprio per sanare quelle lacune che ancora esistono, ci troviamo oggi riuniti per scegliere; scegliere se appesantire le pene, come mi auguro, o continuare a considerare la violenza un reato minore. Ritengo che attento e coscienzioso è stato il lavoro fatto e mi esprimo favorevolmente a nome del Governo al ddl presentato!

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame dei singoli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

E' approvato

Metto ai voti l'articolo 4.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

E' approvato

Metto ai voti l'articolo 7.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 9.

E' approvato

Passiamo alla votazione finale.

IANNIZZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

IANNIZZI. Signor Presidente, onorevoli senatori, nel nostro Paese la scuola e la famiglia sono ritenuti ambienti in cui la sicurezza, la tranquillità e la cura dei vari membri dovrebbero essere assicurate. Per fortuna nella maggior parte dei casi è così, ma esistono, purtroppo, circostanze in cui la realtà si presenta in tutta la sua crudeltà proprio nei confronti dei più deboli! Cosa possiamo fare noi se non ascoltare l'appello che si eleva da più parti per una maggiore tutela dei bambini e delle donne? Dobbiamo dare voce a tutte le richieste d'aiuto che emergono dai continui fatti di cronaca e operare affinché possa essere garantito a tutti il diritto al rispetto dell'integrità psico-fisica. I femminicidi in Italia tra il 2000 e il 2011 sono stati complessivamente 2.061. Uno studio dell'Eures in collaborazione con l'Ansa parla di una "femminilizzazione" dell'omicidio. Ma anche quando non si arriva all'omicidio, questi ignobili gesti non devono restare nel silenzio, ecco perché è importante la "Procedibilità d'ufficio", come è suggerito dal Comma 1 dell'articolo 5 del disegno di legge di cui oggi stiamo discutendo. Abbiamo il dovere morale di mettere in atto tutto ciò che è in nostro potere per la tutela di tutti i membri della nostra società! Il gruppo di maggioranza che io rappresento, si esprime favorevole alle modifiche apportate, favorevole all'inasprimento delle pene previste e favorevole alle opere di prevenzione proposte attraverso l'istituzione di sportelli antiviolenza e attraverso la formazione del personale che abitualmente vive a contatto con i minori!

GRECO. Domando di parlare per dichiarazione di voto

PRESIDENTE: Ne ha facoltà

GRECO. Signor Presidente, onorevoli senatori, il gruppo parlamentare che io rappresento, voterà contro il Disegno di legge presentato. Tale disegno, se nel complesso presenta spunti interessanti, mi sembra abbia degli elementi di squilibrio, nei confronti del Codice Penale che punisce con pene così severe solo reati ritenuti più gravi. Dissentiamo inoltre sulla presenza dei dispositivi di videosorveglianza nelle scuole, che ci sembra trasformino la quotidianità della vita scolastica in una sorta di “grande fratello” dove tutti vengono spiati. Inoltre, con la procedibilità d’ufficio, sostituita alla querela di parte, si toglie alla vittima ogni libertà di scelta e, per finire, non siamo concordi nell’ approvare un disegno di legge che metta quasi sullo stesso piano chi ha compiuto l’abuso e chi, invece, ha avuto una minore nel seppur terribile crimine una minore partecipazione. Per i motivi suddetti il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Il Senato approva il disegno di legge dal titolo “Modifiche ed integrazioni agli articoli 609-bis, 609-ter e seguenti del Codice Penale concernenti la violenza sessuale sulle donne e sui minori”.

Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.